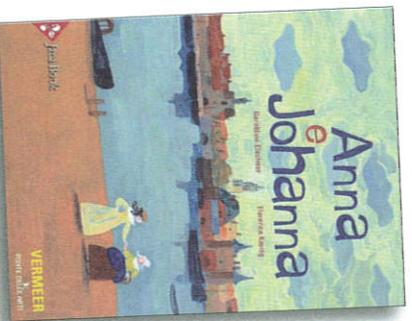


Géraldine Elschner
 Florence Koenig
ANNA E JOHANNA
 Jaca Book, Milano, 2016
 Pp. 32, € 14,00
 Da 6 anni

Anna è abile con i pizzi, Johanna con i dolci. La figlia del padrone e la figlia della domestica, però, hanno molte cose in comune: sono amiche, hanno entrambe dodici anni e festeggiano il compleanno lo stesso giorno, il 12 ottobre. Persino il nome che portano rivela un che di simile. Anna e Johanna, appagate da un'amicizia sincera e tenace, non si interrogano sulle strane coincidenze che legano le loro esistenze. Il giorno del dodicesimo compleanno però leggono in una lettera indirizzata a entrambe, una storia che le riguarda e che racconta la verità su una vicenda tenuta nascosta per dodici anni. La verità su quanto è accaduto davvero il 12 ottobre 1654 a Delft, quando in città esplose la polvere. Nuovo titolo della serie «Ponte delle Arti» di Jaca Book – una bella collana che raccoglie storie immaginarie ispirate a



opere di grandi pittori – *Anna e Johanna* lavora di fantasia sulle due fanciulle immortale da Vermeer nei famosissimi *La merlettaia* e *La lattina*. Interessante quanto racconta l'autrice sull'ispirazione della storia: confessa Géraldine Elschner di essere stata colpita, osservando i due dipinti, dall'aria familiare delle due ragazze, come se, a parte l'estrazione sociale, ci fosse tra loro un destino comune, un legame nascosto. O forse un segreto di famiglia. L'esplosione nel 1654 della polveriera che di-

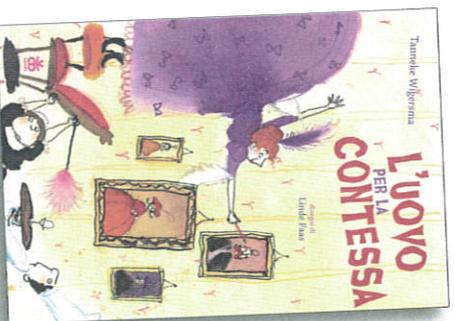
strusse un intero quartiere di Delft, la cittadina in cui è nato e vissuto Vermeer; è stato un ulteriore aggancio per costruire l'intero arco della storia. Nella quale, geniale cameo, entra il riferimento anche a un altro pittore, Carel Fabritius (autore del celebre *Il carrellino*) rimasto ucciso nel suo studio distrutto in quel disastro. I toni del blu, degli azzurri e dei marroni degli acrilici di Florence Koenig rimandano alle atmosfere di Vermeer. Non sfugga in copertina la bella interpretazione della *Veduta di Delft*.

Rossana Sisti

Tanneke Wigersma
**L'UOVO
 PER LA CONTESSA**
 Illustrazioni di Linda Praas
 Sinos, Roma, 2016
 Pp. 112, € 10,50
 Da 7 anni

Dove sarà andato il cuoco Oreste che ogni giorno deve cucinare un uovo alla coque alla capricciosa contessina? Una contessa vizziata, dispettosa, impertinente, ma anche imprevedibile e avventurata. Apostrofa la sua servitù con appellativi quali Mocciosa, Cornacchia, Fessachiotra o Stracnaccia, e non dice mai una parola gentile, meno che mai *per favore*. Non sa distinguere un gallo da una gallina e certo non sa prepararsi un uovo cotto a puntino, con un pizzico di sale! Ma vuole provare. Allora, si mette in marcia, con il suo cavallo fa lo slalom tra le auto, ma non sa neppure cosa significhi fare la spesa... è sempre vissuta nel suo mondo dorato!

Un giorno sparirà anche lei, come il cuoco, e Clara, la cameriera, si metterà alla ricerca di quella signora a cavallo con un strano vestito. Diventerà questa storia che ci arriva dall'Olanda, fatta di ribaltoni, di cariverie e di gentilezze, di lealtà ma non di moralismi. E questa contessa, che si alza sempre alle undici, che non sa ascoltare, che vive fuori dal tempo e che assomiglia molto ai ragazzi di oggi, un po' spavaldi ma con un cuore tenero, imparerà a dire *per favore* senza perdere la sua verve, perché si può essere



amari anche se se si è capricciosi. L'importante è rendersene conto e cercare di cambiare. Almeno un pochino.

Clelia Tollat

Luigi Dal Cin
SCRIVILA, LA GUERRA
 Illustrazioni di Simona Mulazzani
 Kite Edizioni, Padova, 2016
 Pp. 22, € 14,00
 Da 7 anni

«Esiste un modo per far uscire da sé ciò che non si vuole resti dentro: raccontarlo.» È la frase che chiude il bell'albo di Luigi Dal Cin. Un libro sulla guerra, sulla sofferenza degli umili, su un'infanzia segnata dallo sgomento e dal dolore, ma anche un libro sulla scrittura e il suo potere catartico. Il papà rientra dalla guerra e chiede espressamente al suo bambino di mettere sulla carta, di affidare alla narrazione la paura, il coraggio, la rabbia, la disperazione e la solitudine di quei giorni. Tutto per poter lasciar andare quel dolore e al tempo stesso trattenerne la memoria, comprendere il vissuto per dimenticarsene



le ferite e ricordarne gli insegnamenti.

Il piccolo protagonista fa quello che suo padre gli chiede, si china su un quaderno e racconta la sua guerra, quella abitata dal fantasma di un terribile straniero, prepotente e violento, ma anche a tratti tenero e caritatevole; quella fatta di fame e delle lacrime di una nonna incapace di aiutare e rassicurare quel nipotino che la sorte le ha affidato, perché temporaneamente solo al mondo.

Tutto intorno distruzione e morte, ma anche la dura resistenza di una comunità decisa a riprendersi la propria vita, capace ancora di slanci e di solidarietà. Quando il papà ritorna sarà il piccolo ad accostarsi a sua volta al suo quaderno e la lettura della narrazione dal fronte servirà a chiudere il cerchio, a restituire gli l'altra metà della storia.

Il linguaggio semplice e accorato, anche quando i toni del racconto si fanno forti, e le immagini limpidi e tenere di Simona Mulazzani rendono il libro accessibile anche a una prima lettura autonoma.

Paola Parlato

Jordi Sierra i Fabra
IL CLUB DEGLI STRANI
 Illustrazioni di Tomas Hijo
 Collana «Nuvole raccontano»
 Pp. 128, € 9,50
 Da 9 anni

Come affrontare il tema della «diversità» a scuola senza scivolare nel buonismo didascalico? L'autore spagnolo, ben noto e apprezzato nel suo Paese, accetta la sfida, scrivendo una storia facile da leggere ma non banale, ricca di spunti umoristici e ispirata alla propria esperienza infantile di bambino balbuziente, come il suo protagonista Ugo, che a scuola non ha vita facile. Il suo difetto di pronuncia è infatti fonte di derisione e scherno da parte del bullo della classe e dei suoi amici. Sentirsi «strano», diverso è per lui una sensazione ben conosciuta e sofferta. E a undici anni le giornate scolastiche gli appaiono tremende e interminabili. Ma ecco che, nel primo giorno alla scuola media, conosce Bernardo che è dislessico, confonde le lettere e viene considerato uno